

TAGLIO E SCARTO VOLONTARIO

Diverse convinzioni durissime a morire, spesso immotivate, rallentano ed in certi casi impediscono la crescita tecnica dei giocatori di bridge. "Si interviene a colore con un seme di almeno cinque carte". "Non si arrischia una manche se si è in zona, perché le penalità sono maggiori". "Si attacca in atout quando non si sa dove attaccare". "Non si attacca mai sotto Asso". "Non si muove un colore in cui si possiede una forchetta". Sono soltanto alcune di queste nefaste convinzioni. Questo mese l'Omino Giallo intende occuparsi di quella che recita così: "Mai giocare in taglio e scarto". Cominciamo con una precisazione. Può capitare che il giocatore, previa eliminazione delle atout dei difensori e di uno o due colori dalle proprie carte e da quelle del morto, effettui una messa in mano a danno di un difensore il quale, costretto in presa, è obbligato a giocare in taglio e scarto, ciò che favorisce il giocatore. Uscita suicida dunque, ma non imputabile alla volontà del difensore, il quale ne avrebbe fatto volentieri a meno. Si dà il caso però che esistano delle situazioni in cui giocare in taglio e scarto sia il solo modo per battere il contratto (o per limitare i danni); in questi casi la difesa effettua la manovra con coscienza di causa. Purtroppo però lo scenario testé ipotizzato si materializza raramente, e saperlo riconoscere mettendo in pratica la mossa vincente non è facilissimo. Semplificando potremmo dire che le situazioni di taglio e scarto volontario di cui stiamo parlando possono grosso modo ridursi a due categorie: la prima, neutralizzare la forza in atout del giocatore (o del morto) mandandolo fuori gioco; la seconda, promuovere una atout (altrimenti perdente) di uno dei due difensori. Frugando tra i miei archivi ho scovato una smazzata che ben si adatta ad illustrare il tema della promozione d'atout grazie alla giocata in taglio e scarto.

♠ AD1065		
♥ R		
♦ F1098		
♣ F109		
♠ R94	N	♠ F32
♥ F82	O E	♥ 106
♦ R4	S	♦ D76532
♣ ARD87		♣ 54
	♠ 87	
	♥ AD97543	
	♦ A	
	♣ 632	

3 Aprile 1997. Torneo a coppie presso l'A.B.Ichnos Cagliari. Tutti in prima, dichiarante Ovest. Dopo la plebiscitaria apertura di 1SA da parte dello stesso Ovest, la quasi totalità dei giocatori seduti in Sud chiese la manche a cuori. Anche la sequenza delle prime tre carte giocate fu plebiscitaria: Asso, Re e Dama di fiori; e tutti i Sud impegnati nel contratto di 4♥ portarono a casa le loro 10 prese. Ed in effetti sembrava proprio che il giocatore le avesse facilmente a disposizione: 7 a cuori, 1 a quadri e 2 a picche con il sorpasso al Re. Ma se Ovest, osservando con grande attenzione il suo

Fante terzo in atout e sperando nel 10 in mano al suo compagno, avesse intavolato il 7 di fiori alla quarta levè....

Avrete certamente osservato quali mortali conseguenze avrebbe sortito per il giocatore la continuazione con la tredicesima fiori. Se Sud avesse tagliato con il Re del morto, il Fante terzo sarebbe stato promosso a vincente; se invece avesse scartato dal morto, Est, **tagliando con il 10** (altrimenti cambiate partner!) avrebbe obbligato Sud a surtagliare e a concedere, anche in questo caso, una presa al Fante di cuori.

Marzo 2026